

EGREGI

LUN. 20 GEN. 2025 | NUMERO 24 PICCOLO NOTIZIARIO CULTURALE



Un EDITORIALE

Care lettrici e cari lettori,
Con entusiasmo inauguriamo la nuova edizione 2025 di Egregi, il piccolo notiziario culturale del Collegio Universitario Gregorianum.

Anche quest'anno, grazie alla dedizione dei nostri collaboratori, riusciamo a offrirvi contenuti di qualità.

Un sentito ringraziamento a chi, tra appunti e libri, ha trovato il tempo di condividere il proprio sapere e la propria passione.

Che questo primo numero dell'anno possa accompagnarvi con stimoli nuovi e spunti preziosi in ogni vostra giornata.

Buon 2025!

La Redazione

UNA POESIA

“Tramonto” di Antonia Pozzi

Fili neri di pioppi –
fili neri di nubi
sul cielo rosso –
e questa prima erba
libera dalla neve
chiara
che fa pensare alla primavera
e guardare
se ad una svolta
nascono le primule –
Ma il ghiaccio inazzurra i sentieri –
la nebbia addormenta i fossati –
un lento pallore devasta
un lento pallore devasta
i colori del cielo - Scende la notte -
nessun fiore è nato -
è inverno - anima -
è inverno.

UNA BUONA MANIERA

Dress code: l'eleganza per ogni occasione

L'eleganza è una forma di rispetto per le persone e le situazioni, e ogni evento ha il suo abbigliamento ideale. Saper scegliere il look giusto non è solo questione di moda, ma di stile e attenzione.

Per gli eventi formali come gala o cerimonie ufficiali, lo smoking è il simbolo dell'eleganza maschile, con giacca scura, camicia bianca e papillon, completati da scarpe lucide. Per le donne, l'abito lungo in tessuti preziosi e dai toni sobri è la scelta ideale. Nei cocktail party, invece, l'atmosfera è più rilassata: gli uomini possono optare per un completo scuro con cravatta, mentre le donne possono scegliere un abito al ginocchio o un tailleur, osando con colori vivaci ma sempre raffinati.

Le cerimonie diurne, come matrimoni e battesimi, richiedono un abbigliamento più leggero. Gli uomini possono indossare completi chiari con camicie dai toni pastello, mentre le donne possono optare per abiti dai colori delicati, evitando bianco e nero, riservati rispettivamente alla sposa e al lutto.

Nel mondo del lavoro, il business casual unisce eleganza e praticità. Gli uomini possono indossare pantaloni sartoriali, camicie e giacche sportive, mentre le donne possono puntare su gonne o pantaloni abbinati a blazer. Gli accessori discreti e scarpe curate completano il look. Per situazioni più rilassate, come cene informali, il casual elegante prevede camicie e chinos per gli uomini e abiti leggeri o bluse raffinate per le donne.

Anche nelle situazioni più informali, come passeggiate o incontri all'aperto, il galateo non esclude la cura dei dettagli. Sneakers pulite, jeans ben tagliati e maglioni di qualità dimostrano che la comodità può convivere con lo stile. D'altronde, come diceva Coco Chanel: "L'eleganza non consiste nell'indossare un nuovo vestito, ma nel sapersi presentare al meglio."

di Ingenito Francesco

UNA MALATTIA

Sindrome della mano aliena

La sindrome della mano aliena è un disturbo neurologico in cui i malati non riescono più a controllare correttamente i movimenti della mano, che appaiono avere una propria volontà indipendente, causando problemi come rilascio e afferramento degli oggetti. Non solo, le mani possono muoversi da sole e compiere gesti inappropriati alla situazione in cui ci si trova.

Essa è causata per la maggior parte dei casi da lesioni ad alcune aree del cervello, come il lobo frontale, il corpo calloso e il lobo parietale. In ogni caso, le cause non sono nel complesso note a causa di mancanza di letteratura. Per la stessa ragione, non sono presenti cure effettive per la condizione, ma solo possibili approcci che mirano a migliorare la situazione, come fisioterapia, terapia comportamentale e farmaci rilassanti o sedativi.

Questa insolita sindrome è ad ora poco studiata, ma sicuramente ha ispirato film e libri, come nel caso celebre del Dr. Strangelove (Il dottor Stranamore).

di Giulia Zanetti

Un **VERSO**

«Esta selva selvaggia e aspra e forte»

Come ben noto a chiunque abbia una minima infarinatura della Divina Commedia, siamo all'inizio del proemio, in cui Dante si ritrova quasi inavvertitamente nella celeberrima selva oscura.

L'articolo di questo numero ha come oggetto un tema che ancor prima di Dante veniva spesso usato in letteratura: il ruolo simbolico della selva. La selva in Dante è il simbolo della coscienza caduta nell'errore e nel peccato. Il peccato a cui si riferisce il poeta non è però chiaro, l'unica cosa certa è che dopo la morte della sua donna, fonte di luce interiore, Dante si smarrisce seguendo i fallaci beni terreni.

Si ricorda che nella Commedia il peccato non è solo di Dante, ma di tutta la società del suo tempo, e in particolare delle due supreme autorità: la Chiesa e l'Impero, che hanno coinvolto l'umanità nelle loro insane lotte.

Il viaggio di Dante ha quindi due scopi: uno individuale di ideale ritorno a Beatrice e ai supremi valori scoperti in gioventù attraverso la luminosa immagine della sua donna, e uno universale di riconsegnare alla società le forze morali e religiose che uniche garantiscono all'uomo la felicità terrena.

La metafora vita-selva viene attinta da Dante dai testi virgiliani, dalla letteratura medievale di carattere sia teologico che cortese, ma anche dal paesaggio toscano del suo tempo, dove il bosco era un elemento quotidiano della vita comunale.

di Federico Palumbo

UN PROBLEMA MATEMATICO

2025, UN ANNO SPECIALE!

L'anno nuovo è appena cominciato, e nell'attesa di capire se porterà con sé liete novità godiamoci alcune interessanti proprietà del numero 2025.

Innanzitutto questo numero è un quadrato perfetto, infatti $2025 = 45^2$! L'ultima volta che la storia ha assistito ad un tale evento correva l'anno 1936, ben 89 anni fa, mentre la prossima occorrenza avverrà nel 2116. Il 45 però è a sua volta un numero molto particolare, infatti è la somma di tutte le cifre del sistema decimale; quindi risulta:

$$(0+1+2+3+4+5+6+7+8+9)^2 = 2025!$$

Inoltre possiamo trovare un modo molto elegante di scriverlo, usando solo le cifre 2, 0 e 5:

$$2025 = (20 + 25)^2$$

Ma analizzando più a fondo le sue proprietà si scopre che 2025 è un numero "deficiente"! Proprio così, un numero è definito "deficiente" o "difettivo" se è maggiore della somma dei suoi divisori (escludendo il numero stesso). I suoi divisori sono infatti 1, 3, 5, 9, 15, 25, 27, 45, 75, 81, 135, 225, 405, 675 e la loro somma è 1726.

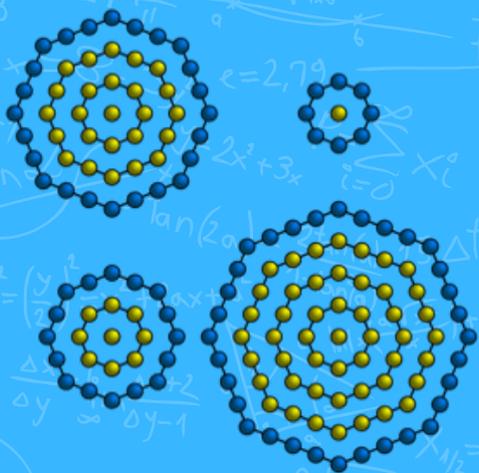
E non è finita qui! 2025 è anche un numero "ottagonale centrato"; infatti se prendiamo un punto, ci costruiamo attorno un ottagono di lato "1" con altri 8 punti, poi ci costruiamo attorno un ottagono più grande di lato "2" e reiteriamo questo procedimento una serie di volte (come in figura) arriveremo ad avere esattamente 2025 punti che costituiscono 21 ottagoni concentrici!

Per finire, il numero 2025 gode di un'altra particolare proprietà: è infatti la somma dei cubi di tutti i numeri da zero a nove:

$$0^3 + 1^3 + 2^3 + 3^3 + 4^3 + 5^3 + 6^3 + 7^3 + 8^3 + 9^3 = 2025!$$

Dopo aver scoperto queste curiosità sul 2025 non ci resta che augurare un buon anno a tutti, e che sia davvero un anno speciale!

di Andrea Bortoluzzi



Un **SASSO**

Il prete che scelse il nome dei vulcani



di Pietro De Vincenti

Nel 1883, un prete italiano, nonché professore di geologia e mineralogia, decise che era il caso di classificare in maniera rigorosa le eruzioni vulcaniche. Prese quindi ad esempio tre vulcani che lui conosceva bene, e che anche noi sono sicuramente familiari: Stromboli, Vulcano e il Vesuvio. Dai primi due, che costituiscono gli ultimi vulcani attivi dell'arcipelago delle Eolie, il nostro sacerdote descrisse le eruzioni stromboliane e vulcaniane. Per il Vesuvio però dovette ricorrere ad un'eruzione storica, quella del 79 d.C., per indicare gli eventi più distruttivi, che quindi classificò come eruzioni pliniane. Nacque così la prima scala per classificare le eruzioni, ad opera di Giuseppe Mercalli, lo stesso che da lì a poco avrebbe messo a punto anche una scala per classificare i terremoti.

Ovviamente tre categorie, modellate su soli tre vulcani, erano insufficienti a rappresentare ogni evento eruttivo, però l'abitudine a nominarle secondo specifici vulcani rimase. Così un geologo francese introdusse le eruzioni di tipo Hawaiiiano e Peleeano, dalle isole Hawaii e dal vulcano di La Pelée, sull'isola di Martinica.

Poi si continuò, introducendo quantità misurabili e sfruttando gli sviluppi tecnologici, fino ad ottenere nel 1982 il VEI, Volcanic Explosivity Index. Questo indice assegna una classe ad ogni eruzione, da 0 a 8. Le eruzioni di tipo hawaiiiano hanno VEI 0, quella del Vesuvio del 79 d.C. è stimata su un VEI di 5. I Campi Flegrei, se esplodessero, potrebbero arrivare anche a VEI 8, classificata come eruzione mega-colossale.



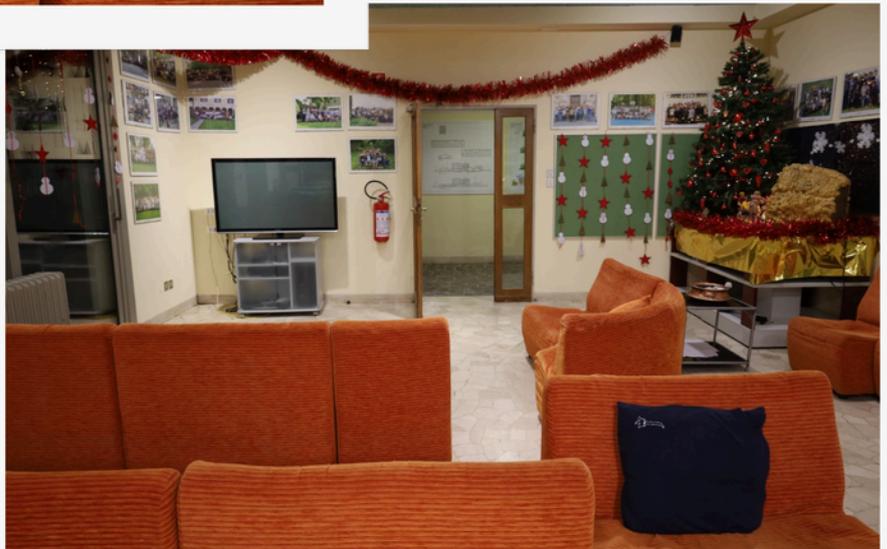
Una **Vignetta**

***Il gentile pubblico ci
dovrà perdonare,
ma questa settimana
abbiam dovuto studiare!***

Una **Differenza**



Osserva attentamente le due immagini della sala Bar, e cerca le 7 differenze!



Risolvi il sudoku!

		4	2	7	6		3	
	5	7	1				4	9
			9					
3						9	6	
					7	1	8	5
			2		3			4
			7		1		9	
			6			2	1	
1		6		8				

di Anna Trivellato



SCAN ME



SCAN ME



SCAN ME

VISITATE I PROFILI SOCIAL DEL **GREG**